Sabato 22 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII° N 287

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE

Se esiste problema d'ordine politico economico-sociale, che debba interessare l'Italia assai più delle nazioni sorelle, certamente è quello dell'emigrazione. Il problema, a dir vero, fu studiato e conta ormai una letteratura ricca. Basterebbe ricordare quanto scrisse con la sua nota competenza, l'illustre dott. Napoleone Colajanni; ma se gli studi non difettano, giova far dire che ad essi non corrisponde la previdenza statale.

Così — anche questo va detto da chi serenamente studia la vita sociale nelle sue varie manifestazioni, nelle sue contraddizioni, nelle sue anomalie — è del pari vero che questo problema (come del resto, parecchi altri come ad esempio, l'analfabetismo, la criminalità precoce, l'alcoolismo) non penetrò per anco nella coscienza collettiva.

Per queste ragioni la soluzione soffre per la vita morale ed economica del nostro paese dove, purtroppo, in ogni stato, la rettorica, l'accademia usurpano il posto, che dovrebbe occupare il «fatto».

Così il problema dell'emigrazione, che pure è d'interesse capitale si trascina senza che ben si vegga come e quando possa venire risolto, e trascinandosi, ogni giorno denuda le miserie, gli errori, le lagrime, le delusioni che accompagnano i nostri poveri emigranti, spesso pur vittime di loschi speculatori, che mercanteggiano (e quasi sempre impunemente) con quelli che il Carducci chiamò «i digiuni della plebe.» Ora si sa, l'affamato operaio disoccupato non ha energie relative: deve piegare il capo a chi gli getta la corda al collo per trascinarlo in regioni lontane, dove per la sua ignoranza, per non conoscere alcuna lingua straniera per non avere alcun appoggio (in generale poco se ne occupano e poco possono fare i nostri Agenti Consolari, come più volte io stesso all'estero rilevai «de vi su») è condannato ad essere solamente una bestia da soma e come tale da sacrificare ogni dignità umana. Ogni dolore lo aggrava, nium diritto lo solleva.

Il timore di perdere il pane, la concorrenza sleale, feroce degli altri stranieri, il sapere che a casa sua lo aspetterebbe una miseria ancora più agghiacciante (o non fu questa che lo spinse ad emigrare?) intorbidiscono sovente la sua mentalità, depauperano tanto la sua psiche (già logora dal lavoro e dai patimenti sostenuti in patria) che è costretto ad accettare la sorte ingrata, «à faire bonne mine à mauvais jeu». Povero emigrante, se, per esempio, l'America chiude le porte se è un analfabeta. Misura crudele moralmente, ma giusta; misura che colpisce gran numero dei nostri operai, come colpisce in pieno petto il nostro Stato, che nulla (o ben poco) compì onde non spuntasse. Il nostro analfabetismo (cifre ufficiali del censimento 1908) dà la percentuale del 50 per cento su l'intera popolazione, e alcune regioni del povero e abbandonato mezzo giorno danno una percentuale per sino del 79 18 per cento. (Calabria per esempio).

Ora la nostra emigrazione — è noto o almeno vorrebbe esserlo — si compone in grandissima parte di questi analfabeti, che pure hanno buone doti di lavoratori, ma si capisce, le loro buone qualità sono decimati dall'ignoranza in cui versano; ignoranza generale, ignoranza speciale; cioè oltre l'analfabetismo, la non conoscenza dei perfezionamenti, che il lavoro manuale subì all'estero, dove, taluno di essi lo trova cotanto trasformato, da stento più riconoscerlo. In fatto, per esempio, di lavori agricoli, l'America del Nord, è così progredita da scoraggiare il nostro contadino quando vi giunge armato della zappa materna. E — come dicevo nel primo articolo che ebbi l'onore di scrivere per questo giornale — abbiamo noi scuole serali di mestieri e professioni? Abbiamo noi scuole popolari serali idonee a formare operai moderni atti perciò ad emigrare?

«That' s the question!»

Perchè — intendiamoci bene — noi non siamo avversari dell'emigrazione che è fonte di ricchezza nazionale, di fratellanza tra i popoli, d'attivi scambi commerciali, ma osserviamo questo:

1. Occorre pensare che molto c'è da compiere in Italia (Agro romano, Sicilia, Sardegna, Calabrie) per permettersi il lusso di fare a meno dei nostri operai rurali e urbani.

2. Occorre preparare l'emigrato onde non vada all'estero come carne da macello (a parte il fatto che la legge sull'emigrazione è, spesso, trattata impunemente dai «delinquenti scaltri e fortunati») e non sia strumento passivo nelle mani rapaci degli ingordi speculatori.

3. Occorre (ed ecco il lato più importante e più grave del problema in esame) che lo stato si svegli e studi seriamente le due ben diverse categorie di emigranti; quelli che emigrano «spontaneamente», quelli che vi sono forzati per la mancanza — non dico di «pane» che questo è un lusso domenicale — ma di polenta. Ora, lo studio di questa enorme differenza sino ad oggi fu parecchio trascurato; e pure quasi tutte le lagrime di cui gronda la nostra emigrazione, derivano precisamente da questa imperdonabile negligenza, perchè novantotto volte su cento l'emigrato forzato (causali: miseria disoccupazione) la «cerca di fortuna» — come volgarmente si dice — trova unicamente la... disperazione.

Questo emigrato in tale stato di depressione morale può benissimo (e ciò ricade fatalmente) divenire un soggetto pericoloso per sè, e per altri, spingendosi persino a compiere atti antisociali, che disonorano il nome italiano all'estero. La «bestia da soma» si risveglia, si ribella allora con i suoi istinti rozzi, colla violenza con cui fu trattato disumanamente e il... coltello e l'alcool (che calma i crampi dello stomaco vinto) compiono il resto.

Tutto codesto è logico, non è umano, non è legale che lo Stato, la «patria» dell'emigrato se ne lavino le mani, e quantunque siano sporche benino.

Diamo ora uno sguardo alle ultime cifre della nostra emigrazione: primo semestre del corrente anno. L'emigrazione totale salì a 395,836 emigranti, dei quali 146,253 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo e 249,583 per paesi transoceanici. Rispetto al primo semestre del 1908 vi fu una differenza in più di 135,229 emigranti in totale, perchè nell'emigrazione per paesi transoceanici vi fu un'aumento di 159,809 emigranti, per quella per l'Europa si notò invece una diminuzione di 27.270. Si spiega benissimo questa forte differenza che trae radice da queste causali: 1. gli speculatori hanno miglior gioco nell'adescare l'emigrante per luoghi transoceanici, 2. persiste il «pregiudizio» (ben coltivato dallo speculatore) che, per esempio, in America è «facile far fortuna».

Esaminiamo l'Emigrazione per regioni: essa nel primo semestre dell'anno in corso dette per la Sicilia un totale di 61,673 emigranti, di cui 59,200 per paesi transoceanici; per il Veneto di 61,542 di cui 6,752 per paesi transoceanici; per le Calabrie di 35,173 di cui 34,458 per paesi transoceanici; per la Lombardia 30,518 di cui 5,610 per paesi transoceanici; per il Piemonte di 25,062 di cui 7,645 per i paesi transoceanici; per le Puglie di 19,757 di cui 17,640 per i paesi transoceanici; per la Toscana di 166,063 di cui 6,213 per i paesi transoceanici; per il Lazio di 13,106 di cui 12,070 per i paesi transoceanici; per l'Emilia di 15,884 di cui 3,563 per i paesi transoceanici; per le Marche 12,682 di cui 6,613 per i paesi transoceanici; per la Basilicata di 3,752 di cui 3,318 per i paesi transoceanici; per l'Umbria 6,584 di cui 1,872 per i paesi transoceanici; per la Liguria 3,363 di cui 2,272 per i paesi transoceanici; per la Sardegna di 1,796 di cui 582 per i paesi transoceanici in confronto con il primo settembre 1912.

Il massimo aumento di emigrazione si ebbe in Sicilia con 43,850 emigranti in più, e negli Abruzzi e Molise con 24,620 in più; cioè nei luoghi dove la «miseria e l'analfabetismo» sono maggiori. Per contro si ebbe una forte diminuzione nel Veneto con 10,163 emigranti in meno nell'Emilia e nella Lombardia rispettivamente con 6,452 e con 5,813 emigranti in meno, cioè dove «miseria ed ignoranza» sono assai minori.

Questo, con il loro linguaggio eloquentemente rude, dicono le cifre, illuminando il vero punto del problema da studiarsi e risolversi da uno Stato che abbia coscienza della sua missione civilizzatrice, visione lucida dell'avvenire economico d'Italia, di cui è fattore potente l'operaio che deve trovar pane e lavoro in casa (e in casa ce n'è) ed essere preparato ad emigrare se vuole ed emigrato trovare serio appoggio.

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

PER CHI EMIGRA

Propaganda fra i lavoratori della pietra - Italiani emigranti

Il Segretariato centrale dell'emigrazione si è interessato della propaganda invernale in Italia non solo fornendo il materiale necessario raccolto riguardante il numero, la provenienza e la destinazione dei molti operai italiani addetti alla lavorazione della pietra che tutti gli anni si riversano in parecchi Stati d'Europa ma ancora prendendo parte ai convegni preparatori della propaganda invernale nei quali si discussero le modalità e si impartirono agli oratori le istruzioni in merito ai temi da trattare. E siccome a questi convegni quasi sempre assistono anche rappresentanti di organizzazioni straniere, colse l'occasione per tenere delle conferenze internazionali nelle quali si discussero le condizioni di organizzazione degli emigranti italiani all'estero.

Nella Germania del sud e in qualche luogo della Francia lungo il confine franco-tedesco il Segretariato stesso ha passato alla propaganda fra gli italiani. Il risultato in Germania fu buonissimo; in Francia invece incontrò prima di tutto la difficoltà di poter costituire una sezione se non v'ha il consiglio direttivo di nazionalità francese, come lo prescrive la legge francese: secondo, perchè nessuno aveva in quei luoghi, realmente volontà di interessarsi di quei lavoratori che ben volentieri avrebbero aderita all'organizzazione.

×

Il bollettino delle Istituzioni economiche e sociali dell'Istituto Internazionale di Agricoltura dà le seguenti notizie sulle condizioni della proprietà rurale in Argentina a beneficio degli emigranti:

La costituzione della proprietà fondiaria è l'ostacolo principale, allo sviluppo della produzione agraria argentina.

Pochi proprietari e società posseggono enormi distese di terra che variano dai 100 ai 500 mila e più ettari di terra. Queste tenute sono utilizzate in gran parte per l'allevamento del bestiame (estancias); parte sono affittate per coltura e parte sono lasciate improduttive. Ciò non favorisce l'aumento della popolazione, rurale che nonostante il movimento immigratorio è sempre scarsa non raggiungendo i 3 abitanti a chilometro quadrato, e questo fatto unito a quello dell'accentramento della proprietà ha prodotto nelle zone centrali eminentemente agricole gravi agitazioni di coloni. I pubblici poteri si studiano da vari anni di favorire la suddivisione della proprietà e costituire dense colonie agricole stabili, per popolare le terre deserte. Nelle zone dei cereali ciò va effettuandosi; i decentramenti fondiari tendono a farsi più frequenti sia con le divisioni ereditarie che con le lucrose operazioni commerciali. Lo Stato poi non permette ai nuovi acquirenti un accaparramento maggiore ai 2500 ettari di terra fiscali a favore di una sola persona.

Sono concessi anche ai coloni gli acquisti di piccoli lotti di terre pubbliche da 20 a 200 ettari; ma siccome quelli difettano di capitali e le banche esigono interessi e provvigioni elevatissime così la Direzione di Statistica ed Economia rurale ha progettato una vasta riforma economico-agricola che s'imperniera su un grande organo centrale di credito agrario «Il Banco Agricolo de la Nacion».

Esso dovrebbe coordinare l'azione colonizzatrice tracciata dalle leggi sulle terre, favorire la creazione e il funzionamento delle cooperative di credito ecc., le quali verrebbero ad essere regolate e disciplinate da un regime speciale.

Il prezzo dei vini

Si sentono ovunque grandi lagnanze da parte dei produttori di vino perchè i prezzi bassi e sopratutto perchè non si vende. Vediamo di analizzare le condizioni del nostro mercato vinario.

L'anno passato, appena terminato il raccolto, si praticarono prezzi altissimi per i vini freschi I viticoltori, allettati da questa insperata cuccagna credettero che i prezzi dovessero aumentare ancora e allora si tennero alti coi prezzi, nell'intenzione di attendere migliori eventi. I negozianti allarmati cominciarono a guardarsi attorno, e trovarono fuori di provincia vini buoni, spesso migliori dei nostri, a prezzo molto minore.

E naturalmente si rivolsero a questi nuovi mercati lasciando i proprietari impensieriti in attesa di un rialzo che non venne più.

Sul finire della stagione molti proprietari allarmati dal fatto di non saper dove riporre il nuovo prodotto o cedettero il loro vino a prezzi molto bassi, o aprirono degli spacci di vino padronale. Altri che non potevano fare ciò, rimasero col vino invenduto.

Forse la fiacca odierna è una ripercussione di quei fatti. L'oste aspetta l'offerta e ad una domanda alta, risponde che ormai sa dove provvedersi bene e a prezzi convenienti, e disprezza la merce.

Il viticoltore intimorito di vedersi ripetere le condizioni della campagna passata, insegue il mercante, accontentandosi di prezzi più bassi; e il mercante, nella speranza di ancor maggiori riduzioni, aspetta ancora.

Come finirà tutto ciò? Non vorremmo essere indovini, ma prevediamo una completa sconfitta dei produttori a beneficio degli osti.

C'è un rimedio a queste condizioni di fatto? Noi crediamo di sì.

Noi siamo pienamente convinti da buon numero d'anni che in questo Friuli non si sa preparare il vino e questo è il motivo principale per cui la nostra porta resta aperta ai concorrenti di altre provincie. Il vino non si sa fare, eccetto poche eccezioni, e non si sa conservare, quindi anche un giusto terrore da parte degli osti di fare grosse provviste che possono metterli a repentaglio di gravi perdite.

Colle provviste piccole, mercato fiacco e quindi prezzi più fiacchi.

Fuori di qui dove si sa fare del vino buono e perfettamente conservabile, si conoscono queste nostre condizioni e quindi ci si fa concorrenza anche spuntando prezzi più alti di quelli che si fanno generalmente pei nostri vini.

E se non si sa fare il vino, bisogna imparare. E qui noi siamo pur convinti che questa preparazione del buon vino dovrebbe essere affidata ai tecnici, e qui ricordiamo che il Friuli ha il vanto di avere centinaia di latterie, e che nessun allevatore penserebbe oggi di mettersi a fare il formaggio e il burro, soppratutto perchè sa di non saperlo fare e perchè gli costerebbe troppo Bisogna che questa convinzione abbiano i viticultori: che si convincano cioè che non sanno fare il vino, che perciò bisogna farlo fare da altri, che per fare un vino buono che lasci un largo margine di guadagno bisogna avere una grande produzione che permetta una grande ripartizione delle spese generali e di quelle d'ammortamento dell'impianto.

Questa è l'unica via da seguire. Quando noi faremo del vino buono e a buon prezzo, saremo sicuri che gli osti non diserteranno le nostre cantine. ma saranno essi che ci domanderanno il nostro prodotto e noi allora avremo anche la possibilità di mostrarci difficili e di pretendere un prezzo più largamente rimuneratore dell'attuale.

Due sono le vie che ci si presentano per risolvere l'importante problema: quella delle cantine sociali che richiede un capitale minore, ma che presenta altre difficoltà d'indole tecnica ed amministrativa; quella delle vinerie che richiedono un elevato capitale d'impianto, ma che semplificano le altre operazioni. Su questi due sistemi deve rivolgersi lo studio dei nostri viticoltori se vogliono risolvere anche per l'avvenire l'importante questione del prezzo rimuneratore dei vini che producono.

f. c.

Il programma della S. U. C. A. I. per il nuovo anno accademico

Colla apertura del nuovo anno accademico 1913-1914 la S. U. C. A. I. riprende la sua opera di propaganda per la diffusione tra gli studenti d'Italia dell'amore alle sane fatiche della montagna. Il 7 dicembre si svolgerà la caratteristica festa delle matricole la quale inizierà il ciclo delle gite d'allenamento, seguiranno l'accantonamento, la scuola di ski e i Concorsi Nazionali organizzati colla collaborazione delle migliori menti d'Italia. Morelli nei più importanti centri di coltura parlerà ai goliardi per attirarli a esercitarsi nella scuola di energia offerta dalla superba cerchia alpina. In primavera si svolgerà la festa del Calendimaggio in montagna, mentre vennero già effettuati i sopraluoghi per la scelta della località dove sorgerà Tendopoli.

da Mortegliano

Consiglio Comunale

Lunedì 24 novembre si avrà una seduta del nostro Consiglio nella quale si tratteranno i seguenti oggetti:

In II.a lettura: a) Approvazione del sussidio all'Asilo Infantile di Lavariano; b) Approvazione della spesa per la festa data ai reduci della Libia; c) Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1914 (spese facoltative)

Quindi si tratterrà dell'approvazione del Bilancio Preventivo dell'Asilo Infantile di Mortegliano pel 1914; della liquidazione contributo dovuto dal Comune allo Stato per l'istruzione elementare; della nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del signor Tirelli Francesco; della nomina di un consigliere d'amministrazione dell'Asilo infantile di Mortegliano in sostituzione del signor Carlo Pellizzoni.

da Cividale

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì 24 corrente alle ore 3 pom. e giorni seguenti è convocato il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1914.
2. Approvazione del bilancio preventivo pel 1914 del Giardino Infantile.
3. Approvazione del bilancio preventivo pel 1914 della Congregazione di Carità.
4. Approvazione conto consuntivo anno 1912 del Giardino Infantile.
5. Approvazione conto consuntivo anno 1912 della Congregaz. di carità.
6. Costituzione in Ente morale del Legato Tiossi.
7. Sostituzione di tubi Mannesmann e relativa spesa nel progetto acquedotto Poiana (seconda lettura)
8. Domanda del signor Deganutti Gaetano per acquisto di fondo comunale nei pressi della stazione ferroviaria.
9. Domanda del sig. Deganutti Gaetano per abbattimento di piante sul viale Regina Elena alla stazione ferroviaria.
10. Approvazione di storno di fondi (seconda lettura)
11. Liquidazioni di specifiche come prescritto dalla legge comunale e regolamento per gli impiegati.
12. Circa rinuncia del Consigliere comunale de Paciani Giuseppe.
13. Provvedimenti per la banda cittadina.
14. Richiesta medaglie per primiazioni agli espositori della Mostra agricola industriale intermandamentale.
15. Istanza di cittadini per destinazione di località a pubblici mercati.
16. Approvazione di lavori di sistemazione dei locali ad uso Agenzia delle Imposte e mezzi occorrenti.
17. Istanze per installazione di fanali per illuminazione ai locali del Cristo e sulla strada Cormonese.
18. Rimborso di quote tassa famiglia.
19. Acquisto a trattativa privata di una macchina da scrivere.
20. Circa chiusura di finestra o pagamento di indennità per servitù di prospetto agli eredi Sandrini.
21. Circa domande di maggiori assegni, compensi, contributi e sussidi.
22. Proposta del sig. Rosso Luigi di ritiro della facciata della sua casa posta in Borgo S. Pietro.
23. Comunicazione di istanza presentata da cittadini nei riguardi del collocamento del Monumento alla Ristori.
24. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
25 Nomina della Commissione per la tassa esercizio.
26. Rinnovazione del quarto dei membri effettivi ed uno supplente nel Consiglio d'amministrazione del Civico ospedale.
27. Rinnovazione di un membro effettivo ed uno supplente nel consiglio del Monte di Pietà.
28. Nomina dei revisori dei conti esercizio 1912.
29. Nomina di un membro elettivo del comitato forestale.
30. Nomina delle commissioni per le tasse di famiglia e cani.
31. Rinnovazione del quarto dei membri nel consiglio del Giardino infantile
32. Ratifica a la delibera d'urgenza della Giunta presa nei riguardi a provvedimenti scolastici.

In seduta privata

33. Miglioramento condizioni agli impiegati municipali (seconda lettura).
34. Circa indennità di buona uscita all'ex custode casceraro sig. Fantuzzi Antonio.
35 Assegno per una volta tanto alla vedova del maestro della banda cittadina.
36. Liquidazione della pensione domandata dal segretario capo sig. Brusini cav. Luigi.

da Chions

Del servizio medico

Si dice che il dott. Francesco Fabris, medico interinale in questo comune fino al 31 dicembre 1913, abbia assunta — in seguito a concorso — la condotta medica a Chiarano, in provincia di Treviso.

Si dice che il dott. Cappellotto — medico in pensione ad Azzano X — sia stato impegnato dal dott Fabris a sostituirlo sino al detto termine.

Si dice che l'Amministrazione comunale, di queste intese occorse tra i suddetti medici, non ne sappia niente.

Si dice che — a seconda dei casi — l'un l'altro si palleggi la responsabilità del servizio sanitario.

Si dice inoltre che il dr. Fabris se ne infischi di tutto e di tutti rifugiandosi sotto grandi ali protettrici.

E dopo tutti questi punti di curiosità, si domanda: Il d.r Fabris, con l'assunzione in fatto della condotta di Chiarano non ha implicitamente rinunziato a quella di Chions?

Si domanda: è regolare e laudabile ch'egli percepisca due stipendi: quello di Chions e quello di Chiarano?

Si domanda: si ritiene egli, ancora, regolarmente, medico della ferrovia?

Si domanda: chi dovrà pagare il maggior assegno, combinato fra i due medici, al d.r Cappellotto?

Ma con tutti i «si dice» e con tutti i «si domanda» il comune di Chions, in verità, è senza medico.

da Tolmezzo

Consiglio comunale

Per domenica p. v. è convocato il nostro Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza sulla opportunità di costruire una caserma per alloggiarvi un riparto di truppa.
2. Concorso di Comune sulla spesa per adattamento locali «alla Fabbrica» onde alloggiare l'intero battaglione alpini.
3. Nomina di una Commissione di vigilanza per le scuole tecniche.
4. Sulla facoltà del Comune di rinunciare all'amministrazione delle scuole elementari.
5. Modifica della delibera consigliare 1 novembre 1907 relativa all'indennità accettata a Borghi Carolina mar. Trevisan per fondo occupato dalla Ferrovia Carnica.
6. Proposta del cons. Tosoni per ottenere che venga maggiormente esteso il pascolo caprino.
7. Conferma in seconda lettura del contributo deliberato in seduta 31 luglio p. p. per le opere idrauliche di terza categoria in frazione di Terzo.
8. Domanda di Job Candido e Scarsini Dionisio di Illegio per legname da fabbrica.
9. e 10. Altre domande per legname da fabbrica della Soc. Operaia di M. S. e di Valle Santo di Fusea.
11. Modifiche allo statuto per il Giardino d'Infanzia.
12. Istanza di alcuni frazionisti di Cassanova per affidare al Comune l'amministrazione del fondo destinato dalla compianta signora De Giudici alla costruzione di un edificio utile per il paese.

In seduta segreta le ratifiche delibere della Giunta sulla nomina del prof. Carlo Busto alla Cattedra di lingua italiana; sulla domanda della maestra Paschini Lombardi Giacomina per collocamento in aspettativa; sull'incarico dell'insegnamento della computisteria nella scuola tecnica; sulla nomina della signora Mazzolini Zaffi Rina a maestra per la scuola di Fusea; conferma della direttrice del Giardino di Infanzia e nomina dell'insegnante di ginnastica nella scuola tecnica.

UNA RIVOLUZIONE

NELL'ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Il futurismo che ha squillato le sue fanfare di rivolta e le sue risate irriverenti in tanti campi passatisti, non ha ancora afferrato per le falde l'attuale abito maschile e non l'ha ancora ridotto in brandelli.

Eppure per poche cose come pel proprio abito l'uomo così detto moderno, è pervicacemente conservatore, reazionario, antiprogressista, antiprogressista, antimodernista e passatista.

Si può dire ch'è l'abito odierno che fa il passatista.

Veramente una rinnovazione in fatto di abiti mascolini è desiderata un po' da tutti.

Di tratto in tratto sorge qualche banditore di nuove e più razionali foggie di vestire, si accende, quà e là, qualche campagna riformista, si indicono dei «referendum»; tutti generalmente convengono nella necessità di innovazioni nel vestito maschile, tutti trovano che esso come è attualmente, è antigienico, inestetico e non pratico: ma le adesioni al movimento riformatore sono passivamente platoniche: tutti attendono di vedere i riformatori alla prova e nessuno vuol... spogliarsi per primo.

Dal punto di vista igienico, l'unica veste razionale e sana, secondo un medico inglese, è l'abito femminile. Ogni parte dell'abito maschile è cagione di alterazioni di temperature nocive e talvolta fatali alla salute. Il panciotto, per esempio, inutile quando la giacca è abbottonata è nocivo sempre perchè serve a coprire i bronchi di uno strato eccessivo di stoffa. I pantaloni tengono le gambe chiuse in due astucci e quando si tolgono le espongono a bruschi cambiamenti di temperatura che possono riuscire letali. Bisognerebbe ritornare, opina quell'Esculapio inglese, alle brache

corte dei nostri vecchi o ai calzoncini dei nostri ginnasti.

Il colletto rigido impaccia la respirazione, rende il collo e la gola troppo sensibili al freddo e, ostacolando anche la circolazione del sangue, contribuiscono alla calvizie e alla canizie.

Finalmente il cappello duro impedisce ogni contatto fra il cranio e l'aria e comprime i vasi sanguigni: come è possibile che uno si scopra poi la testa congestionata e la espongono di colpo all'aria senza recar danno ai capelli e a tutto il corpo?

Torna alla mente quell'ordine del giorno che un nucleo di igienisti milanesi metteva in discussione la sera del 18 luglio scorso nel Salone del Ristorante Sempione:

La tendenza riformatrice ha assunto in qualche luogo, forme concrete come a Berlino, dove si fondò addirittura una società per il rinnovamento dell'abito maschile.

Questa società che aveva a capo il dottor Makowscki professore di estetica si proponeva di abolire il colletto, i polsini e in genere ogni sorta di biancheria inamidata. Poi aspirava di abolire il panciotto e la giacca sostituendoli con un indumento che si potesse a piacimento tenere aperto o chiuso fino al collo: una specie di blouse semplicissima. Anche tendeva ad una riforma dei colori dei vestiti, ora troppo monotoni. Ma il clou della iniziativa tedesca consisteva nella guerra ai pantaloni per sostituirli con calzoni arrivanti fino al ginocchio. Si trattava di un ritorno alla forma di un secolo fa con le calze alte e le scarpette affibbiate.

La maggioranza dei sarti, però, vi si dimostrò contraria adducendo un motivo di estetica: questo — che coi pantaloni si sarebbe abolito un efficace correttivo per la gamba dell'uomo frequentemente mal conformata quando non è difettosa.

E dell'opinione dei sarti berlinesi fu anche il pittore Dall'Oca Bianca, al quale sembrò che l'abito che porta l'uomo moderno sia quello che più gli conviene: ipocrita ma opportuno e necessario, come la sua civile educazione, per nascondere la deformità delle gambe, della pancia e del mento.

Ciò non vuol dire che i sostenitori delle brache corte si siano dati per vinti. L'abitudine della bicicletta, il diffondersi dell'alpinismo, dell'aviazione la passione degli esercizi sportivi in genere, prepareranno in un avvenire più o meno lontano la rivincita delle brache corte.

Del resto i calzoni lunghi sono abituati alle guerre. Essi hanno una storia che è nata con gli uomini primitivi.

E' evidente che nei paesi freddi i calzoni lunghi hanno dovuto esistere da che gli uomini primitivi conobbero i più elementari rudimenti dell'arte di vestirsi. I greci ed i romani però manifestarono il più profondo disprezzo per quell'indumento.. barbaro.

Per introdurre fra gli uomini civili una moda che era stata inventata nelle foreste della Gallia e della Germania ci vollero le vittorie di Wellington.

Il comandante in capo dell'esercito inglese di Spagna, non poteva soffrire che i suoi soldati perdessero un tempo immenso a rimettersi i bottoni alle ghette e impose loro un vestito che doveva loro evitare i lavori d'ago. I calzoni allo Wellington sollevarono l'entusiasmo della gioventù elegante di Londra; ma le brache corte avevano per loro la Chiesa e l'Università. Un rappresentante della Chiesa metodista diceva: «Un uomo che beve eccessivamente e che porta i calzoni lunghi non può entrare in cielo!»

Per una curiosa coincidenza nel momento in cui i ministri del culto metodista lanciavano l'anatema contro i pantaloni, il Comitato delle Dame del Club d'Almak, faceva rigorosamente obbligatorie le brache corte agli invitati nelle sale di Willy. Il Duca di Wellington si presentò portando i calzoni neri, lunghi. L'ex comandante in capo dell'esercito di Spagna si credeva esente dalla legge comune e si lusingava di poter portare dovunque un genere d'indumento illustrato dalle sue vittorie: ma un giovane commissario imberbe vietò l'ingresso al vittorioso di Talaveira, di Busaco e di Arapile.

Le battaglie gloriose di Wellington lo avevano creato visconte, marchese e duca, ma non gli avevano conferito il privilegio di essere dispensato dalle brache corte!

Alfredo Melani odia l'odierno vestito perchè senza colore e senza pieghe, mentre le pieghe offrono all'arte l'elemento prezioso d'effetti e il colore attesta vivacità sensibilità energia.

Così, Camillo Innocenti non si è mai potuto decidere a dipingere una sola figura di uomo tanto è antiestetico l'abito maschile moderno.

Leonardo Bazzaro vorrebbe una diminuzione di bottoni e l'abolizione del solino alto e duro delle camicie e preferirebbe il cappello floscio.

Ugo Fleres trova che la scultura è specialmente danneggiata dall'attuale vestito — e gridava guerra al calzone.

«Caramba», però, non rinuncerebbe per tutti i... costumi del mondo, ai suoi caratteristici gilets dagli innumerevoli bottoni.

Onorato Roux ha sostenuto una dottrina anarcoide in fatto di vestimenta, affermando che ognuno deve vestire come meglio crede...

Una opinione, questa, da sposare all'altra espressa da una celebre cantante Frieda Hempel, la quale, fra un trionfo e l'altro s'è fatta banditrice di una riforma radicale degli abiti maschili sostenendo che «gli uomini dovrebbero abbigliarsi in armonia alla loro individualità» — e in ciò potremmo convenire.

E Wellington fu obbligato a retrocedere: gli era stato più facile di vincere la battaglia di Waterloo contro Napoleone, che lottare contro i decreti della moda.

—

I nostri scrittori ed artisti sono in genere favorevoli alla riforma dell'abito maschile.

— Ogni ribellione sarà un beneficio — ha detto Salvatore Farina.

Alfredo Panzini ha deplorato che l'uomo «chiuso come è oggi nelle scuole, negli uffici, nelle aziende abbia perduto la sua bellezza e il senso della bellezza; è nero, grigio, geometrico è brutto e ormai non può essere più che brutto».

Però — secondo lui — i giudici dovrebbero vestire toghe rosse con quadrati d'argento fiocchi dorati e colletti di seta bianca, portare la parucca bianca la maschera di velluto rosso, e un bastone in forma di spada.

Le guardie di Polizia dovrebbero portare giubbe azzurre e calzoni bianchi e scarpe rosse... Gli uomini in società dovrebbero comparire in giubbe di seta variopinte con bottoni di perle e polsini policromi, indossando i calzoni corti fino al ginocchio di colori chiari, con calze di seta bianca, e scarpe lucide con allegre rosette. Dovrebbero anche portare bastoni d'oro con fiocchi guarniti di gioielli e lasciarsi crescere i cappelli per inanellarli in riccioli.

Frieda Hempel sogna gli uomini con ampi cappelli a piume e mantelline multicolori e farsetti corti.

Ma è un sogno che risente di... palcoscenico: l'attuazione della riforma caldeggiata dalla signora Hempel sarebbe certo una fortuna per le... sartorie teatrali.

Ettore Mondini

D'OLTRE CONFINE

Fatale dimenticanza
Una ragazza uccisa

Gorizia 21

Oggi verso le 3 pom. nel negozio di armaiolo Ignazio Saunig in Piazza De Amicis successe casualmente un fatto raccapricciante.

Verso quell'ora entravano nel negozio un signore ed una signora i quali si fecero mostrare una rivoltella di cui volevano fare acquisto

Il signore prese l'arma la caricò di una cartuccia, ma sentito dal giovane di negozio che gliela mostrava il prezzo della medesima disse che la trovava troppo cara e deposta l'arma si allontanò assieme alla signora.

Nel negozio si trovavano il commesso meccanico Ilario Franceschin, e la signorina Antonia Cumar di 21 anno, cassiera e due altre signorine che lavoravano a macchina, avendo il negozio pure deposito di macchine da cucire.

Il Franceschin si accinse a riporre la rivoltella, ma non ricordò che era carica della cartuccia postavi da chi aveva voluto comprarla.

Nel maneggiar l'arma per riporla sciaguratamente il colpo esplose e la palla andò a colpire in pieno petto la sventurata giovane Cumar, la quale cadde subito al suolo.

Tutti le si fecero intorno per soccorrerla, ma la poveretta era già morta. Il medico dott. Brecelli accorso trovò che la palla aveva forata l'aorta ed anche il dott. Delfiori non potè che confermare quanto aveva constatato il suo collega dichiarando che il decesso era stato fulmineo. Si può immaginare lo stato dei presenti e specialmente del giovane Franceschin involontario autore della disgrazia.

Tosto fu avvertita l'autorità che accorse e subito diede ordine di chiudere l'uscio e le finestre del negozio perchè una folla enorme si accalcava dinanzi al negozio.

Il misero giovane fu tratto agli arresti.

La salma della giovane Cumar fu lasciata colà fino a che venne avvertita la povera famiglia la quale dispose subito perchè il cadavere venisse riportato alla casa paterna in via Vocevia, 10.

Per una ferrovia Ronchi-Monfalcone Porto Rosega

Monfalcone, 21 — In seguito a dispaccio del Ministero delle *ferrovie*, la Luogotenenza di Trieste ha disposto che dal 1, sino a tutto il 10 dicembre a. c. seguano il sopraluogo della Commissione politica con riguardo alle disposizioni materiali della legge provinciale sul diritto d'acqua e la fissazione delle opere a sicurezza contro il pericolo d'incendio ed in nesso con queste anche le trattazioni di espropriazioni per il progetto di dettaglio, presentato dal Consiglio d'amministrazione della Società della Ferrovia friulana, per una linea ferroviaria di ordine secondario. da esercitarsi a mezzo del vapore, dalla stazione di Ronchi a Monfalcone-Porta Rosega,

Eventualmente per ora quale ferrovia di rimorchio della lunghezza di 4.3 chilometri (assieme ad una linea di raccordo, di 2 chilometri circa, con le ferrovie di rimorchio Monfalcone-Porto Rosega).

La Commissione si riunirà alle 10 ant. del 1. dicembre p. v. nell'Ufficio comunale di Ronchi.

Cronaca Cittadina

Un comunicato a firma dell'*Unione Collegiale Socialista* (!?) di Spilimbergo, lamenta, nel *Lavoratore* di oggi, com'io non abbia ospitato una certa lettera di risposta alla domanda da me mossa: i socialisti di Spilimbergo, avrebbero votato, in ballottaggio per Ciriani o per Zanardini?

Non pubblicai detta lettera perchè in termini stridenti con il galateo, e perchè credo che nessuno sia obbligato a ospitare insolenze in casa propria.

Debbono comprendere quei signori ch'io non ho attitudini pedagogiche, e che non posso quindi perdere il tempo insegnando loro la buona creanza. D'altronde detta lettera dal cestino è passata nel mucchio delle immondizie dove, se credono, possono cercarla con comodo.

Circa le insolenze e le minacce, confesso d'essere talmente indurito da infischiarmene e da sorriderne, anche se non sapessi con quali cuor di coniglio io abbia a che fare.

Solo domando, e non ai signori di Spilimbergo, ma a quelli di qui: le insolenze che mi dite e che mi fate dire, le pensavate anche quando uno tra voi mi pregò pietosamente di non muovere su un giornale di cui facevo parte, molesta domanda circa la non avvenuta pubblicazione dei bilanci del Segretariato dell'Emigrazione?

g. b.

L'Esposizione degli Artisti Friulani

Domani alle ore 10 ant. avrà luogo come già è stato annunziato, l'inaugurazione della 1.a Esposizione degli Artisti Friulani indetta dal Circolo Famigliare. All'inaugurazione sono invitati tutti gli Artisti espositori, le Autorità, il Comitato Ordinatore e la Giuria dell'Esposizione, il Consiglio Direttivo del Circolo, la Stampa.

La riunione degli invitati avrà luogo nelle sale dell'Associazione Commercianti gentilmente concesse.

Il pubblico ed i soci del Circolo Famigliare, muniti delle speciali tessere loro concesse potranno accedere all'Esposizione dalle ore 12 in poi.

Da lunedì la mostra resterà aperta ai visitatori tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20.

I biglietti d'ingresso per i non soci si vendono al prezzo di L. 1 all'entrata della nuova sede del Circolo Famigliare, piazza del Duomo Palazzo della Banca Popolare Friulana.

Oggetti trovati e perduti

E' stato ritrovato un bastone di valore. Chi lo ha perduto potrà ritirarlo alla Vigilanza Urbana.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci"

Ecco l'orario programma fissato per domenica 23 corr.

Parte I.a: Pensiamo al domani: «previdenza è provvidenza», Lezione del Direttore.

Parte II.a: Giuochi vari in cortile.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Baldovini Giuseppe: A. Ferrucci 2, Luigi Micoli-Toscano 5, Anna Janesi 1; di Ermenegilda Naccari-Ridomi: Girolamo Barbaro 2, Sartoria Chiussi e Figlio 1; di Magrini Virginia Pravisani 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Antonio Rova: Pietro Dorta e Comp.i 2; di Giuseppe Baldovini: Sbuelz Alessandro 1; di Lucia Severi ved. Bondi: Famiglia Marco Volpe 10.

Associazione Impiegati civili

Programma del trattenimento che avrà luogo nella sede sociale, Via Gemona 16, stasera sabato 22 novembre alle ore 20.45 precise.

Parte prima:

1. Romanza — Non è ver — Tito Mattei — baritono.
2. Duetto — Favorita — Donnizzotti — m. soprano e baritono.

Una partita a scacchi — monologo signor Cotterli.

3. Aria — La cieca — Gioconda — Ponchielli — m. soprano.
4. Duetto — La forza del Destino — Verdi — tenore e baritono.

Mezzo soprano signorina Dirce Galanda — Tenore sig. A. Visentini — Baritono sig.r G. Paris. — Al piano: Maestro D. Montico.

Parte seconda:

Macchiette Napoletane — signor Umberto Galasso.

Parte terza:

Estrazione a sorte d'un oggetto artistico.

Nuovi tipi di biglietti di grosso taglio

L'Officina Carte e Valori della Banca d'Italia lavora alacremente alla preparazione di nuovi tipi di biglietti da 50, 100, 500 e 1000 lire.

Probabilmente saranno messi in circolazione nel febbraio del prossimo anno.

Per la costituzione di una Società fra ex Artiglieri e Genio

Il Comitato promotore per la costituzione di una Società tra ex Artiglieri e Genio ha indetto una seduta per Domenica 23 corr. alle ore *2* pom. nella sala maggiore della Trattoria «Alla Ghiacciaia».

Fra gli altri oggetti si discuterà: lo Statuto sociale e si passerà poi alla nomina delle cariche sociali.

Il Comitato fa viva preghiera perchè tutti gli aderenti v'intervengano data l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno.

La riunione della Commissione Zootecnica Provinciale

Domenica 53 corr. alle ore 1 pomeridiana, nella sala della Deputazione Provinciale avrà luogo una importante seduta della Commissione Zootecnica provinciale per discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno

Comunicazioni della Presidenza; proposta di Statuto della Commissione Zootecnica Provinciale; proposta di modifica del regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da razza.

Seduta del Comitato Provinciale del Corpo Naz. Volontari Ciclisti Automobilisti

Il Comitato Provinciale di Udine per il Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti è convocato per oggi 22 novembre alle ore 17 presso la sede del Corpo (Via Grazzano 6) in seduta ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Presentazione e Approvazione dei Bilanci Consuntivo 1912-1913 e Preventivo 1913-1914.
3. Proposte del Comando di Reparto.
4. Deliberazione d'ordine disciplinare.

Il giorno 9 novembre seguì l'annuale ispezione da parte dell'Ispettore delegato dal Ministero della Guerra e ci consta abbia trovato una regola perfettissima sia nel *funzionamento* tecnico che amministrativo dei reparti dipendenti, così che l'Ispettore ebbe motivo di vivamente encomiare la Presidenza del Comitato ed il Comando di Reparto.

Elenco dei giurati

per la sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 16 dicembre p. v.:

Ordinari

D'Orlando Giuseppe fu Pietro di Bertioto — Serafini Silvio di Giovanni di Cividale — Poltis cav. dott. Antonio fu Nicolò di Cividale — Buri dott. cav. Giovanni Palmanova — Pagnutti Eugenio fu Antonio, Udine — Martina Enrico Giuseppe fu Valentino, Udine — Spezzotti Ettore fu Luigi, Udine — Coren cav. uff. avv. Lucio fu Pietro, Povoleto — Pico cav. Emilio fu Pietro Udine — Costantini Giovanni di Cirillo Latisana — Mussinano Domenico di Scipione, Cordenons — Liccaro cav. Luigi fu Antonio, S. Pietro al Natisone — D'Orlando G. B. di G. B., Martignacco — Grillo dottor Umberto di Giovanni, Martignacco — Valussi cav. ing. Odorico fu Pacifico, Udine — Ronchi conte comm. dottor Gio Andrea fu Carlo Udine — De Carli cav. Arturo di Massimiliano Cordenons — Pecile Biagio fu Giuseppe Udine — Nascimbeni Bernardino di Ferdinando Paluzza — Mior dottor. Augusto di Luigi Pordenone — Bellavitis conte Ugo fu Mario Udine, — Barbacetto Antonio di Osvaldo Paluzza — Cavarzerani avv. cav. G. B. fu Antonio Sacile — Someda de *Marco* dott. Carlo di Pietro Ceresetto — Beorchia Nigris dottor Antonio fu Fabio Udine — Tositti Luigi fu Osvaldo Udine — Saltz Giuseppe fu Giuseppe Udine — Morassi Benigno fu Deodato Cercivento — Pantarotto Francesco di Giacomo Pasiano — Evangelisti dottor Giovanni di Giuseppe Udine.

Complementari

Zanini Achille di Felice di Resia — Volpe cav. G. B. fu Antonio di Udine — Stievano Giuseppe fu Pietro di S. Giorgio della Richinvelda — Munaretto prof. Eliseo di Antonio di Udine — Canta Giuseppe di Antonio di Maniago — Menchini cav. Domenico fu Leonardo di San Daniele — Santi Ernesto fu Antonio di Udine — Orgnani Martina Lodovico fu G. B. di Udine — Pancino ing. Giuseppe di Giovanni di Udine Mayer dott. Luigi di Andrea di Udine.

Supplenti

Capocci Belmonti rag. Ugo fu Stenore — Moesa Salvatore di Francesco — Cantoni ing Giacomo fu Giov. Maria — Romano co. Antonio fu Nicolò — Purasanta Giuseppe fu Angelo — Picecco ing. G B. fu Enrico — Giacomelli dottor Guido fu Santo — della Pace nob. Giuseppe fu Giacomo — Visentini rag. Quinto di Francesco — Parrini cav. Aristide fu Francesco tutti da Udine.

Arrestato per furto di un paletot

Stamane alle ore 4 alla locale Stazione ferroviaria, per furto di un paletot avvenuto ieri sera alle ore 17 in danno dell'impiegato Scoda Ernesto di Giuseppe, d'anni 27, da Udine, abitante in via del Pozzo n. 21, è stato arrestato certo Michieli Antonio fu Angelo, d'anni 43 da Nogaredo di Prato, residente a Genova.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.0.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.36 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.46, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O, 23.11, 24.
Venezia A. 4.50, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.53, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,39 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 15.6, 19.25. 25,31

APPENDICE DEL «PAESE» 30

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

un tratto ai mortali, in tutto lo stato della loro celeste potenza.

— Non dimenticherò mai le affettuose parole che mi avete dirette, cavaliere, riprese Juanita, ma se le giovinette del mondo dabbene possono qualche volta consentire a far ciò che chiamate un matrimonio di convenienza io non debbo imitarle. Non sono che una povera artista poco adatta a rappresentar la parte che mi destinate. Io appartengo all'arte mia, prima d'appartenere a chicchessia, anche a *colui*, che amo, anche consentendo ad unirmi a voi, se la signora vostra *madre*, cosa della quale dubito fortemente, ve ne dà il permesso.

E siccome Negroni volle protestare;

— Lasciatemi continuare, proseguì Juanita, se acconsentissi a diventar vostra moglie, imponendovi la condizione di rimaner ciò che sono, e non dandovi il mio cuore interamente, commetterei una pessima azione.

— Voi sola siete di questo parere, Juanita.

— Sì, io sola, rispose la fanciulla con un gesto di denegazione.

— Voi sola assolutamente, ripetè con forza il cavaliere, ve lo affermo nella maniera più formale.

La giovinetta riflettè un istante.

— Vorreste forse farmi credere che anche il marchese Edgardo di Solignac mi consiglierebbe a diventar vostra moglie? gli domandò.

— Ecco quel che voleva indurvi a dimandarvi, Juanita! sclamò Negroni al colmo della gioja.

E facendo un passo, afferrò la mano della ballerina che portò alle sue labbra, dicendole:

— Tornerò fra poco col consenso di mia madre. Quanto al vostro sono certissimo che non me lo ricuserete dopo aver letto queste linee.

Così dicendo, porse a Juanita il biglietto d'Edgardo, di cui ella s'impadronì lentamente dopo una sospettosa esitazione mista di stupore. Poi si diresse con rapidi passi verso la porta e disparve senza lasciare alle due donne il tempo d'interrogarlo.

Allora Albertina dirigendosi a sua figlia che volgeva il foglio fra le sue dita e pareva non potesse decidersi ad aprirlo.

— Ebbene, Juanita, perchè non lo leggi?

Come se queste parole le avessero fatto l'effetto di una scudisciata, la giovinetta con un brusco e nervoso movimento spiegò in un batter d'occhio la lettera, ma appena ne ebbe letto il contenuto, gettò un acuto grido di dolore e cadde svenuta nelle braccia di sua madre.

Quantunque il carattere di Juanita non mancasse d'una grande energia, tutta la sua forza spariva quando gli slanci del suo cuore dominavano le sue altre tentazioni; ma nondimeno sapeva rassegnarsi, o per lo meno parer rassegnata senza sforzo e con la maggior naturalezza possibile ai più interessati a legger nel suo pensiero.

Vedendo cadere svenuta la sua adorata figliuola, la Peroni la prese fra le braccia e l'adagiò sul divano; poi avendo suonato, si affrettò a raccogliere di terra il biglietto del marchese, e lo lesse in un batter d'occhio prima che la cameriera *fosse* entrata nel salotto e avesse capito la scena avvenuta.

Quando Juanita riprese i sensi e potè ricordarsi, gettò subito uno sguardo intorno a sè.

Poi i suoi occhi *si fermarono* sul biglietto che sua madre aveva posto sulla *tavola dopo* averlo letto.

Da qualche istante Fanny, la cameriera, s'era ritirata dopo aver recato alla Peroni tutto ciò che occorreva per assistere sua figlia.

— Dammi quel foglio, mamma; te ne prego, disse Juanita con voce ancor debole.

Albertina obbedì.

— Grazie, riprese la giovinetta impadronendosene; e lo stracciò in cento pezzettini, come se desiderasse che il minimo dei suoi frammenti, non conservasse più alcun senso; poi:

— Non parliamone più di questo biglietto, aggiunse, gettando quei pezzettini sul pavimento.

E con tono risoluto, continuò:

— Rinunzierò al teatro e sposerò il cavalier Negroni.

— Ah! caro angiolo mio, mia buona *Giovanna, mia adorata figliuola!* sclamò Albertina stringendosi la fanciulla *fra* le braccia e coprendola di baci, con una indicibile felicità.

X.

Da quell'istante, come se una convenzione fosse stata conclusa fra esse, nessuna allusione agli avvenimenti succedutisi con tanta rapidità, uscì dalle loro labbra, e nulla parve cangiato nelle loro abitudini.

Il marchese di Solignac, non aveva più rivisto Negroni, che era partito per Napoli, e durante una settimana non comparve all'Opèra che una sera in cui la Peroni non ballava.

Certo, il capitano non provava rammarico d'aver agito come lo vedemmo agire; ed era convinto d'aver compiuto un dovere, cosa che il generale gli aveva affermato, felicitandolo del suo operato, quando l'indomani della visita di Negroni, gli raccontò spontaneamente lo scopo di quella visita, gli incidenti e i risultati della medesima; ma nondimeno l'immagine di Juanita non lo abbandonava un istante ed occupava suo malgrado una più larga parte del suo cuore allora, che prima d'aver sacrificato il suo amore al brillante avvenire che veniva offerto alla giovinetta.

Una lettera da Napoli diretta a Juanita entro una busta per la Peroni madre, cosa che dimostrava nel cavaliere una risoluzione d'osservare strettamente le convenienze, giunse pochi giorni dopo la partenza di Negroni.

Con essa il segretario annunziava che aveva trovato sua madre ammalata e in uno stato che non gli aveva

...milioni di gratificazioni da ripartirsi tra i ferrovieri

...a circolare della Direzione Gene... delle Ferrovie dello Stato porta a ...cenza del personale interessato che ...Consiglio di amministrazione ha ap...vato nella somma di cinque milioni ...mila 463 lire l'importo delle gra...zioni (dividendo) da ripartirsi fra ...personale in dipendenza delle econo...e consegu te sulle spese di perso...le nell'esercizio 1912-13.

...Ministro dei Lavori Pubblici, con ...decreto del 31 ottobre ultimo scorso ...disposto che anche per l'esercizio ...1913, il dividendo sia, in via tran...ria ripartito come nel decorso e...cizio in proporzione dell'ammontare ...stipendio o della paga aumen...dal soprassoldo di legge, tenuto ...o dei punti di merito a ciascuno ...gnati e con le norme e limitazioni ...bilite dal Consiglio di Amministra...ne.

...Consiglio di amministrazione ha, ...a volta deliberato che le gratifi...zioni siano, come nel decorso eser...o distribuite fra gli agenti che ...no conseguito non meno di 76 punti ...merito e che siano graduate in ...do da assegnare una quota a chi ...riportato 76 punti, aumentando, in ...porzione dei punti, fino ad asse...re tre quote a chi ha riportato il ...simo di 120 punti.

Sottoscrizione

...un ricordo in onore del Batta...ne Tolmezzo.

Somma precedente lire 2682 50.

XXIV. ELENCO

...Leonier Backer lire 5 — Abeatici ...rio 2.

Raccolte dal signor dottor Roberto ...ssi:

Rossi dott. Roberto 2. — F. Brida (offerta) 1. — Sassano 0.50 — Carlo ...ssino 0.50 — Rocas dott. Mosè 2 ...sis Antonio 0.50 — Fasano Orazio — L. Nimis 1 — Ettore Colucci 0.50 ...rdoni cav. rag. Domenico 1 — ...cotti Carlo 0.50 — Dott. Gualdi ...0 — Ozebialini Bruno (2 offerte) 1 — dott. A. Baiardi 3 — Travaggini ...io 0.50 — Nicolotti dott. cav. Giu...ppe 5 — G. D. 1.

...colte dal Sindaco di Comeglians: ...G. Casanova lire 2 50. — Polzot Da...nco 1. — Collinassi Giuseppe 1. — ...eglio Casanova 1. — Angelo Ca...biani 1. — N. N. 1. — Mozzi Bo...ventura 1. — Arturo della Pietra 1 — Ettore della Pietra 1. — Pietro ...la Pietra 1. — Pietro de Antoni 1. ...ardo Antonio lire 1 — Cirillo Ra...1 — Raber Agostino 0.95 — Mu... Eugenio 1 05 — F. Serem 1 — E. ...em 1 — Beorchia Nicolò 0.50 — ...G. 0.20 El. de Paoli 1 — Dott. ...1.

...E. Vallon 1 — Tavoschi Giacomo 0 50 ...Amedeo Raber 1 — Andrea Sorem — Ferigo Lodovico 1 — dott. co. ...ssio di Colloredo Mels 2 — Raber ...Batta 2 — Codarini Angelo 0 50 — ...Libassi 1 — Raber Benededetto 1 ...Bonanni Antonio 0.50 — Deotto ...udio 0 50 — Dante di Vora 0 50 — ...N. 0.50 — Calderone Giuseppe 0 25 ...Danieli Francesco 0.50 — dott, ...stino Girardo 0.50 — Sartori ...nuò 0.25.

Totale lire 2747.70.

(*Continua*)

...RTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Il cavaliere della luna

...nanzi ad un pubblico affollattissimo, ...sera la Compagnia Lombardo ci ...le una splendida esecuzione della ...liante operetta *La principessa dei ...lari.*

...li artisti furono applauditissimi.

...stasera gusteremo una novità con *...Cavaliere della Luna* che ottenne ...brillantissimo successo dovunque ...rappresentato.

...mera di Comm. di Udine

...zo medio dei valori pubblici e dei ...bi del giorno 21 novembre 1913.

...DITA 3 1/2 0/0 netto	98.83
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.10
» 3 0/0	68.59

AZIONI

... d'Italia 1426 50 | Ferrovie Medit.	243.75
...vie Merid. 526.— | Società Veneta	109.50

OBBLIGAZIONI

...vie Udine-Pontebba	487.75
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	320.25
...do comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—

CARTELLE

...dia Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

...cia (oro) 100.66	Pietrobur. (rubli)	—.—
...dra (sterline) 25.48	Rumania (lei).	—.—
...mania (mar.) 124.21	Nuova Jork. (dol.)	—.—
...tria (corone) 105.61	Turchia (liretur)	—.—

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma per questa sera e do...ni: *Eclair giornale* 38. Nuova edizione *Fratello sconosciuto.* Emozionante dramma in 3 atti della rinomata Casa Savoia films di Torino.

Willy contro il divirzio!: Scena comicissima finale.

Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima: I *delitti dei padri.* Dramma sociale in 3 parti. Protagonista la celebre *Asta Nielsen.*

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Prepotto

Pres. Silvagni — Dif. Freschi
P. M. Tonini — Canc. Febeo

Continuano i testimoni

A mezzo dell'interprete per la lingua slava mons Giovanni Trinko principia l'escussione dei testi.

Vengono richiamate le testi Luigia Oblach e Felicita Maran.

Pres. — Voi Oblach avete detto che Maran Giovanni aveva acceso il lume subito fuori dell'osteria e voi Felicita diceste che lo accese vicino al bosco.

Oblach. — Accese il lume nell'orto

L'interprete spiega che la ragazza intende di dire oggi la stessa cosa, perchè l'orto è vicinissimo l'osteria.

La Maran Felicita poi, dice l'interprete, disse bosco intendendo di dire *siepe*; confuse le due parole.

Oblach Luigia, richiamata, conferma che il Berdussin le raggiunse e raccontò che aveva dato una «pacca» che bastava, e raccomandò di non riferire quanto egli diceva.

Trimeloni Gio. Batta, di Lodovico di anni 21 di Malcesine, ora residente a Dogna: si trovava nel febbraio scorso a Bodigoi.

Chiamati, il teste e il caporale Salvadeo si avviarono all'osteria Paussa.

Videro parecchi giovani fuori dell'osteria che facevano il chiasso perchè volevano entrare. Furono rotti anche i vetri della porta.

Il teste entrò nell'osteria da solo, ma quelli di dentro non volevano uscire perchè avevano paura.

Per farli uscire entrarono anche il caporale Salvadeo e la guardia Tristano.

Quelli di fuori entrarono quando quelli di dentro uscirono. Non vide la baruffa ma udì le parole: «Dai una pacca». Non vide quello che diede il colpo.

Macorig Antonio fu Valentino di anni 26 di Prepotto.

Ricorda il contrasto per la «Nene» Andò fuori anche lui col Petrussa che voleva rientrare e ruppe i vetri. Allora egli andò a chiamare le guardie.

Salvadeo Angelo fu Angelo di anni 42, della Provincia di Pavia, caporale di finanza.

Quando giunse all'osteria erano di fuori Petrussa e i due Macorig ed altri, che facevano il chiasso. Entrò colle guardie nella osteria e fece uscire tutti. Il Petrussa rimase nella osteria, voleva bere, ma non gli diedero vino.

Il Petrussa tentava di uscire e si svincolò dall'oste che lo tratteneva. — Fatti pochi passi fuori dalla osteria (fuori c'era gente) il Petrussa cadde a terra in seguito a un colpo di bastone che il teste sentì a dare (ma non vide). Egli corse subito vicino al caduto che giaceva esamine, ma il teste non supponeva ancora che fosse morto. Vennero poi la sorella e la madre del morto ed altri. Non sa chi diede il colpo.

Tristano Ruggeri, già guardia di Finanza, ora non più in servizio. — Ha 23 anni, è di Barletta. Si trovava a Bodigoi nel febbraio scorso.

Giunse all'osteria quando tutti erano già usciti; vide il Petrussa quando era già a terra.

Molare Rosa di Stefano di anni 34 di Albana, e abita a Fragielis, è moglie di Maran Giovanni. — Non fu al ballo a Bodigoi: vi andò il marito. Quando si alzò trovò Berdussin Giuseppe che dormiva sopra una sedia in cucina, e in quel momento si svegliò, si pose a ridere e disse: «So bene io perchè rido, intanto stanotte le ha pigliate».

— Chi?

— Il figlio di Lucia Bodigoi, ma guai se tu parli.

Maran Domenico di Antonio di anni 19 di Fragielis. Nell'ultima notte di carnevale si trovò a Bodigoi nella osteria di Paussa.

Quando uscì cogli altri trovò Berdussin che aveva in mano un bastone e disse che verrebbe con loro.

Dopo qualche tempo furono raggiunti dal Berdussin che disse di aver dato una «pacca» al Petrussa e che credeva che fosse morto. Raccomandò che non raccontassero la cosa.

Accusato — fa la solita protesta.

Teste — A domanda risponde che lo zio accese il lume vicino agli alberi.

Macorig Giuseppe di Domenico di anni 24 di Prepotto, abita a Fragielis. Fu arrestato come sospetto dell'uccisione del Perussa, ma poi fu prosciolto.

Quando furono fuori della osteria Berdussin voleva però che prima andassero contro il Petrussa, ma il teste e gli altri non accondiscesero e proseguirono la strada.

Il Berdussin li raggiunse e raccontò della «pacca» data al Petrussa colla raccomandazione di non parlare.

Seguono quindi i testi a difesa; lette poi le perizie dei dottori Cavarzerani e Accordini l'udienza viene rimessa a stamane.

Note e Notizie

La squadra italiana ad Alessandria

Un incontro colla squadra inglese?

Catania 21. — La squadra italiana, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, secondo le informazioni arrivate stamane, si troverà nelle acque di Alessandria d'Egitto il 26 del mese corr. salvo contr'ordini. La colonia italiana prepara grandi feste in onore dei nostri marinai. Infatti, sotto la presidenza dell'ig. Ambron, si è tenuta una grande riunione per deliberare sui festeggiamenti alla squadra. Assistevano alla seduta tutti i rappresentanti delle società al completo. Venne eletto comitato esecutivo che ha concretato un ricco programma.

Ai festeggiamenti in onore dei marinai italiani interverrà il ministro d'Italia al Cairo, Attilio Serra.

La squadra si tratterrà una settimana nel porto di Alessandria.

Credo opportuno d'altra parte, aggiunse il mio informatore, smentirvi recisamente le voci di fonte parigina raccolte anche dalla stampa d'Atene, secondo le quali questo viaggio di una sola divisione della seconda squadra avrebbe un significato ostile alla Grecia.

Niente di tutto ciò esiste e, dal resto, a smentire lo stupido allarme corso ad Alessandria giorni or sono appena si conobbe la notizia che la squadra sarebbe colà andata prossimamente, basta rilevare semplicemente che gli allarmisti italofobi hanno affermato essere stata la partenza delle navi da Napoli improvvisa, imprevveduta e determinata da un fulmineo ordine telegrafico, mentre i giornali di Alessandria avevano annunziato l'odierna crociera fin dal quattro novembre.

D'altronde se ciò non bastasse risulta che le autorità portuali d'Egitto avevano ricevuto da una settimana preavviso della venuta e del soggiorno in Alessandria della squadra comandata dal Duca degli Aruzzi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella a sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Se l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!...

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE„ del **Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la repristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.



La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada-Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari**.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Pel TRENTINO - Giovanini Zanon, Via San Pietro 14 Trento

VENEZIA: Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Bertini, profumeria, Mercerie — VICENZA: Farmacia A. Vicentini — FELTRE: Farmacia B. Dalla Favara.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

La rèclame è l'anima del commercio.

LIEBIG

Nulla costituisce il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG, prodotto di fama mondiale in commercio da mezzo secolo. 9

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

NVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

Le necrologie per "IL PAESE„

come per i giornali di Venezia "Adriatico„ "Gazzetta di Venezia„ nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera„ - "Secolo„ - "Tribuna„ ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l' Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205/206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

= Anemia =

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le Farmacie a **L. 3** la bottiglia

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano